



TORINO 0, LECCE 0. TORINO: Lorieri 6.5, Gasparini 6, Ferri 6, Sabato 6, Rossi 5.5, Cravero 6 (dal 52' Edu 5.5); Fuser 6, Comi 5.5, Muller 5.5, Zago 5.5, Skoro 6 (dal 60' Brescini 6), (12. Marcheggiani, 13. Catena, 14. Landò).

MILAN 1, BOLOGNA 1. MILAN: Galli 5, Tassotti 6, Maldini 6, Ancelotti 6, Costacurta 6, Baresi 6, Donadoni 6, Rijkaard 7, Van Basten 6 (83' Mussi), Gullit 6, Evani 5.5 (86' Viridis), (12 Pinato, 14 Colombo, 16 Mannari).

PESCARA 0, PISA 0. PESCARA: Gatta 6; Campione 6.5, Bergodi 6.5; Ferretti 6, Junior 6, Bruno 6; Pagano 6, Gasperini 5.5, Marchegiani 6.5, Tita 5, Berlinghieri 5.5 (dal 46' Edmar 5), (12 Zineti, 13 Caffarelli, 14 Chiarantini, 16 Zanone).

TORINO-LECCE

Squadra senza luce Granata al buio Sala in bilico

Sabato, salva la domenica

10' Fuser a Skoro che mette in mezzo; quasi poi ma c'era un fallo sul portiere. 14' punizione di Comi, respinta di Terraneo. Cravero spedisce due passi sull'esterno della rete. 20' Paciocco centra. Barbas spara al volo ma si ostacola con Varnoli: nulla di fatto, ma poteva essere un grosso pericolo il Torino.

TULLIO PARISI

TURINO. Si spegne anche l'ultima candela, quella della speranza. Mezzo Lecco è più che sufficiente per fermare un Toro che non ha più nemmeno la furia nelle gambe, visto che le idee le ha dimenticate da un pezzo a casa. Anche ieri una squadra stilacciata, complessata, impotente fino ai livelli di imbroccamento da serie inferiori, non ha mai tenuto il gallino del gioco in mano, anzi l'ha spesso consegnato alla pattuglia di Mazzone, stanca di fare magre figure in trasferta e quindi concentrata, quadrata, essenziale.

Dove e quando i granata possono far punti, è imprevedibile. La contestazione verbale ha ormai raggiunto Sala e i suoi, anche perché De Finis e Gerbi hanno disarticolato l'appuntamento allo stadio, per motivi di opportunità sempre più groteschi. Lo smarrimento è totale, la quasi tenerezza. Sala parla di squadra che fa fatto con lui pochi punti, esattamente come con Radice, e di fallimento di tutti i duelli individuali. I giocatori ricominciano con il silenzio stampa, rotto solo da Comi che fotografa spietatamente il Toro di oggi. «Con due soli tiri in porta come si può vincere?».

Il peggior Torino degli ultimi trent'anni sta riuscendo nella difficile impresa di togliere ogni velleità anche ai suoi tifosi più accesi. Il clima da funerale che, già prima dei match, regnava nell'aria, non si registrava nemmeno ai tempi della sfortunata annata della calata in B. Far

MILAN-BOLOGNA

I complessati di San Siro si trasformano in masochisti

Ancora un passo falso casalingo per i rossoneri più un clamoroso autogol del suo capitano

Un «abbraccio» a Gullit

19' la difesa del Bologna respinge corto un cross di Donadoni. Rijkaard tira in corsa forte e rasoterra; Villaresca a deviare facendo un grosso favore a Cusin. 26' il Milan sfrutta un calcio piazzato a due con Gullit che tira con grande potenza ma centrale. Cusin riesce a deviare. 33' ottimo appoggio di Donadoni per Van Basten che punta su Cusin poi cerca al centro Gullit invece di provare il tiro da 6-7 metri. 70' De Marchi tiene Gullit per la maglia ad un passo da Cusin su cross di Maldini. Amendola dà il rigore. 71' Tira e segna Van Basten. 75' Gullit libera Donadoni a sinistra e si accenna per ricevere il cross e così finisce per ostacolare Van Basten ottimamente piazzato. 88' Milan in contropiede con Maldini, cross e puntuale colpo di testa di Viridis appena entrato, Cusin cadendo a sedere si salva con un piede. 91' il Bologna pareggia: Rubio dalla trequarti sinistra fa partire un lancio verso l'area del Milan, molto lungo per Maronaro. Gullit esce mentre Baresi arretrando colpisce all'indietro di testa. Galli è saltato e la palla entra lentamente nella porta vuota. È il pareggio. □ G.P.

GIANNI PIVA

MILANO. A Milano non si scherza molto, forse per questo il Carnevale dura più a lungo che in tutto il resto d'Italia. Ma i milanesi che ieri sono andati allo stadio non pensavano certo che Galli e Baresi avessero in serbo uno scherzo molto speciale da combinare fuori tempo massimo non solo per la chiusura carnevalesca di mezzanotte

per quanto riguarda la prassi. Falli così nelle aree italiane ne accadono a bizzeffe, di maglie finite in sartoria per strarioni e prese da rugby un'infinità. Ma quando De Marchi al 70' ha pensato di fare il Gentile, del senso nel terzino mondiale, l'arbitro ha fischialo e per il Milan è stato un raggio di sole a squarciare le tenebre.

Era trascorsa un'ora e 10' di gioco, nessuno pensava che il Milan sarebbe riuscito a cavare un ragno dalla zona del Bologna. Avevano provato e riprovato una decina di volte i rossoneri. Attese lunghe e stucchevoli e comunque le soluzioni tentate non sorprende mai né la gente né tantomeno il Bologna che Maitredi aveva schierato smaccatamente in copertura. Difesa attentissima e abile, con grande attenzione e tempismo, nel chiudere ogni spazio, raddoppiando marcature e rendendo impraticabili i corridoi esterni. Il Bologna faceva quello che si era ripromesso, che aveva annunciato e che era logico che facesse. Cercare di portare un punto alla "astistica" classifica costruendo la partita con un paio di "Baresi" e "Gullit" in 6-3-1, in una ventata di metri di spazio a cavallo della linea dell'aria davanti a Cusin. Macchinosa la manovra del rosso-

Baresi: «Ero convinto che Galli ci fosse»

MILANO. «Non mi importa nulla dell'espulsione di Poli e nemmeno del rigore. Per giudicare bisogna fare essere lì e allora lasciamo perdere. Quello che conta è aver messo in tasca questo punto. Gigi Maitredi non alza cortine omogenee, il suo parere è limpido così come la contentezza per come il suo Bologna (abbiamo giocato intelligentemente per pareggiare e alla fine ci siamo riusciti) ha concluso il viaggio a San Siro. E Sacchi? «Stamo' meglio, ma manca ancora la capacità di arrivare a un minuto prima degli avversari. Pressing e velocità, quelle che erano le nostre armi. Anno scorso si vedono sempre meno. E l'autore? Risponde Baresi: «Ero convinto che Galli fosse in porta. Ma il portiere aveva chiamato la palla». Lui dice di sì. □ G.P.

PESCARA-PISA

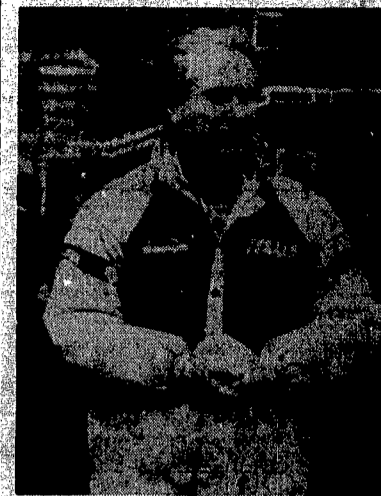
Tutte azzeccate le mosse difensive del tecnico toscano: Junior, Edmar e Tita restano a secco

Bolchi ammanetta i brasiliani

Grudina abbassa la serranda

PESCARA. Pareggio a reti inviolate al termine di una brutta partita, dominata dal nervosismo e dalla paura. Del resto la posizione di classifica di entrambe le squadre è tale da non permettere neanche il più piccolo errore soprattutto in fase difensiva. Sotto questo aspetto è stato bravissimo Bolchi che ha azzeccato in pieno tutte le manovre a cominciare da quella di Cavallo che, dal primo all'ultimo minuto si è incollato letteralmente addosso a Tita, si è fatto portare a spasso per il campo, ma non ha concesso al pericoloso attaccante che un solo pallone, scupolato malevolmente dal brasiliano. Con la stessa determinazione si comportava Bemaz-

zani nei confronti di Junior così come Tonioli e Brandani rispettivamente su Berlinghieri e Pagano. Al resto pensava l'accademia: sempre pronto e determinato in fase di copertura. Sicché, dopo il paio di Gasperini al secondo minuto, i toscani non com'erano più nessun rischio per tutto il primo tempo. Nella ripresa Galeoni inseriva il terzo brasiliano, Edmar, per dare maggiore consistenza alle azioni offensive dei biancazzurri che riuscivano a creare per la verità qualche serio pericolo per Grudina e compagni, ma quando non erano gli attaccanti a sbagliare ci pensava lo stesso portiere nerazzurro a sfoderare un paio di parate da campione per conservare il prezioso pa-



Preraduno per la Nazionale di Vicini In campo l'Under

febbraio a Pisa con la Danimarca. Per gli azzurri della Under 21 di Maldini è, invece, in programma per mercoledì a Modena un'amichevole con la Francia. Ma anche le altre nazionali non stanno ferme. La nazionale sovietica proseguendo nella preparazione post-invernale, gioca giovedì a Viareggio con la squadra locale, mentre mercoledì, per le qualificazioni ai Mondiali del '90, si incontrano Portogallo e Belgio. Per finire, giovedì in Arabia Saudita prendono il via i campionati mondiali Under 18 ai quali non partecipa l'Italia.

Sottoscrivete per l'Udinese: spot dell'ex presidente Mazza?

Il presidente dell'Udinese Pozzo non ha lanciato nessuna campagna promozionale, ma allora chi ha commissionato lo spot? I soliti bene informati dicono che lo spazio pubblicitario è stato prenotato dall'ex presidente della squadra friulana Mazza, che possiede il pacchetto di minoranza delle azioni bianconere. Che il cavaliere del Lavoro Lamberto Mazza voglia salire di nuovo sul palcoscenico friulano in vista dei Mondiali del '90?

All'inter non s'addice il «viola»

La prima sconfitta in campionato dell'inter proprio all'ultima giornata del girone d'andata, quando i nerazzurri avevano già conquistato il titolo di campioni d'inverno, ha già in sé qualcosa di cabalistico. Ma c'è di più in questo Fiorentina-Inter. Intanto una costatazione aritmetica: la squadra di Trapattoni, in un solo incontro, ha incassato quattro gol, quasi quanti ne aveva subiti (cinque) nelle precedenti sedici partite. L'inter era imbattuta da circa cinque mesi e l'ultima sconfitta la subì proprio con la Fiorentina, il 28 settembre dello scorso anno in Coppa Italia e con lo stesso identico punteggio 4-3. Quella sconfitta gli costò l'eliminazione dalla Coppa, questa volta c'è tutto il tempo di rimediare anche ai dispetti della cattiva sorte.

A Firenze incidenti prima e dopo la partita: due feriti

Nessun gravissimo incidente, ma per Fiorentina-Inter due feriti leggeri ci sono scappati lo stesso, con l'aggiunta di una giornalista dell'Ansa colpita, senza gravi conseguenze, da un «arabini» con il calcio del moschetto mentre stava uscendo dallo stadio. I due feriti sono tifosi interisti: uno Sebastiano Artri, 27 anni, è stato colpito alla testa da una biglia di ferro, lanciata da un ultra nerazzurro, mentre stava entrando allo stadio. Il giovane è stato giudicato guaribile in dieci giorni. L'altro, Giacomo Giuliani, 20 anni, abitante a Sita, in provincia di Arezzo, è stato aggredito da alcuni tifosi viola perché «colt' vole» di portare al collo un fazzoletto nerazzurro, ne avrà per sette giorni.

Rigori non decisivi e autoretti determinanti

Tre i calci di rigore concessi in questa ultima giornata del girone di andata del tre nessuno è stato decisivo. Quello di Matthæus non è servito ad evitare all'Inter la sua prima sconfitta; il portiere della Roma, Peruzzi, ha neutralizzato il penalty di Evar, mentre il tiro da dischetto di Van Basten è servito al Milan solo per conquistare un pareggio, provocato dal capitano Baresi con un altro clamoroso autogol: un precedente masochistico exploit il libero del Milan lo aveva compiuto nella partita con l'Atalanta. E per i cultori delle fatali coincidenze c'è da dire che Baresi ha messo a segno il suo secondo autogol nella stessa porta e sempre sul finire della partita. Unica differenza che nel primo caso l'autorettito significò la sconfitta del Milan. Tre gli altri numeri di questo campionato da segnalare il ritorno al gol del veronese Pacione, che ha rotto l'incantesimo con una doppietta, imitato dal viola Borronovo e dal nerazzurro Serena che continua la sua caccia al capocannoniere Careca.

I tifosi del Toro «furiosi» con la squadra

Movimentato dopopartita per la squadra del Torino. Un migliaio di tifosi al termine della partita si è radunato nel vicino campo «Fildellia» per contestare i giocatori che stavano per salire sulle loro auto paragonate nell'antidadio. Invece di offese per tutti, dirigenti e giocatori, il più bersagliato è stato il brasiliano Muller accusato di scarso impegno. L'intervento della polizia ha disperso i contestatori, non ci sono stati incidenti, ma i giocatori hanno dovuto lasciare lo stadio sotto scorta.

FEDERICO ROSSI

17. GIORNATA

PROSSIMO TURNO (19/2/89 ora 15). ATALANTA-NAPOLI, BOLOGNA-PISA, FIORENTINA-MILAN, INTER-ASCOLI, JUVENTUS-COMO, LAZIO-CESENA, LECCE-VERONA, ROMA-PESCARA (sabato 18/2), SAMPDORIA-TORINO.



CLASSIFICA. SQUADRE, PUNTI, PARTITE, RETI, IN CASA, RETI, FUORI CASA, RETI, M.G. INTER 28, NAPOLI 27, SAMPDORIA 23, ATALANTA 21, MILAN 20, JUVENTUS 19, ROMA 18, FIORENTINA 18, VERONA 15, LAZIO 14, PESCARA 14, CESENA 14, BOLOGNA 13, LECCE 13, PISA 13, COMO 13, TORINO 12, ASCOLI 11.

Totocalcio. La prossima schedina. CONCORSO N. 26 del 19/2/89. ATALANTA-NAPOLI, BOLOGNA-PIA, FIORENTINA-MILAN, INTER-ASCOLI, JUVENTUS-COMO, LAZIO-CESENA, LECCE-VERONA, SAMPDORIA-TORINO, LUCCHESI-REGGIANA, MONTEVARCHI-CARRARESE, SALERNITANA-GIARRE, BISCEGLIE-GUBBIO, TURRIS-SIRACUSA.